

Un dubbio: fu vera zona?

Reduci da due colossali partite barricadere, Roma e Torino si ritrovano allo Stadio Olimpico. Ma, sulle barricate di Atene, il Torino ha lasciato le sue migliori energie; mentre, sulle barricate di Napoli, la Roma ha riproposto quel suo problema esistenziale che appassiona e divide i critici.

Fu vera zona? L'allenatore del Napoli afferma che al momento stesso che schiera undici giocatori nella propria area di rigore, la Roma monta il catenaccio. E il nostro Eriksson, gran maestro zonarolo, ribatte che non ve ne schiera mai più di dieci: che poi, nell'occasione specifica, non stavano addosso a un napoletano uno contro l'altro come nel vero catenaccio, ma uno accanto all'altro in successive linee difensive, come nel gioco a zona e nelle concezioni strategiche di Von Clausewitz. E mentre il catenaccio a dieci difensori fissi è vergogna e vituperio per tutti salvo gli apostoli residui di Gianni Brera, la zona a dieci difensori fissi è arte e modernismo.

Dalla partita col Torino la critica esige dunque che la Roma chiarisca infine qual è la sua strategia, la «cavalli imbazzarriti» delle due prime vittoriose partite, la «palla avanti e pedalare» di Bari, la «zona inchiodata» di Napoli: strategia d'autore la prima, e reperti archeologici le altre due.

La debolezza organica del Torino induce ad applicare il gioco d'autore. Così a occhio nudo, per la verità, si può vedere che Bonetti fa il libero, e Gerolin il marcatore, come nel vituperevole catenaccio: ma questo sarà argomento di discussione per gli esegeti della disputa bizantina. La «cavalli imbazzarriti» — passaggi in verticale di prima intenzione, e tutti a correre in sintonia col pallone, o addosso all'avversario o di conserva con il compagno, a seconda di chi ne sia in possesso — viene alquanto temperata; e tuttavia nel secondo tempo, la squadra risente di nuovo il dispendio dell'imbazzarritamento. Ne risente soprattutto il ragazzo Giannini, troppo ragazzo probabilmente per riassumere tutti i compiti che gli vengono assegnati, di frenatore, protettore dei difensori, primo suggeritore degli attaccanti, regista e magari tiratore.

C'è poi il problema di Pruzzo che, nella sua andatura cingolata da carro armato pesante, si vede sorpassare dai compagni lanciati a gran carriera e rientra in partita solo per giocare a battimuro: nel ruolo di muro sul quale quelli sbattono il pallone e lo ricevono di rimbalzo. Nella perplessità che gli deriva dalla «cavalli imbazzarriti» il glorioso capitano della squadra o esce per primo dal campo o non c'entra per niente, com'è la sorte dell'altro capitano Ancelotti.

Malgrado queste amarezze, la «cavalli imbazzarriti» ha momenti talmente importanti da fare sospettare che la Roma sia destinata a un grande campionato: una volta che Pruzzo abbia trovato una sua funzione, e i campioni Cerezo e Boniek proteggano Giannini che protegge i terzini, e tutti quanti siano in grado di gareggiare con Nela, lo zonarolo grandioso che imprime alla «cavalli imbazzarriti» strappate tremende.

Nela costringe Tovalieri a segnare il secondo gol, mentre del primo si è occupato da solo Conti che ha da dedicarlo all'amico Ancelotti e al senatore Viola. Nell'ottemperare al voto dei consiglieri affinché riprenda la presidenza della società, il senatore consegna alla stampa un testo così affascinante e misterioso che già ci stanno studiando su i maggiori esperti di sanscrito: «Questo impegno impone che in prima persona si assumano atteggiamenti e comportamenti anche se temporalmente condizionati all'avverarsi, a scadenze brevissime, della non utilità o della falsa interpretabilità di adesione alla richiesta di aiuto».

La Lazio pareggia a San Benedetto del Tronto una partita che rischia di perdere e poi di vincere, senza dimostrare voglia alcuna né di questo esito né dell'altro. Ma, più che sulla partita stessa che rientra nella routine del campionato di serie B, il discorso si porta sugli episodi di violenza di cui si sono macchiate le due frangie tifose. Nella nottata tra domenica e lunedì Oliviero Beha e Gianni Minà, due valorosi colleghi che infatti non compaiono mai al «Processo del lunedì», hanno riaperto ad una tv privata il problema: che non riguarda evidentemente la partita di San Benedetto, ma l'intero fenomeno calcistico. Tifosi del posto che aspettano quelli ospiti come nemici della loro patria, i tifosi ospiti che si equipaggiano per la trasferta come per una spedizione punitiva, la polizia mobilitata per tenere i due gruppi separati quali belve feroci e per difendere quelli venuti da fuori durante l'attraversamento della città, striscioni decorati di svastiche e di invocazioni alla violenza. E la complicità delle società che conoscono i teppisti uno per uno, e se ne servono come deterrente. E adesso gli ultras della Juventus che, puniti con la squalifica del campo, minacciano uno sconquasso se non li faranno entrare allo stadio per la partita di Coppa dei Campioni contro il Verona: la stessa tecnica ricattatoria grazie alla quale taluni gentlemen ottengono da un atto di violenza programmato la remissione della pena.

Sergio Valentini

■ **VIA GIULIA** / Alle ore 21, nella sede dell'Accademia d'Ungheria in via Giulia 1, saranno consegnati i premi del concorso fotografico «Via Giulia, i suoi monumenti e la sua vita quotidiana».

■ **STUDI ROMANI** / Alle ore 17, nella sede dell'Istituto nazionale di Studi romani in piazza dei Cavalieri di Malta 2, il professore Giovanni Vitucci parlerà su «Modelli sociali e stili di governo».

■ **BIBLIOTECA NAZIONALE** / Domani alle ore 18, nella Sala delle conferenze della Biblioteca nazionale centrale in viale Castro Pretorio, Mario D'Addio e Edoardo Mirri presenteranno l'opera di Claudio Finzi: Matteo Palmieri, «Dalla «Vita civile» alla «Città di Vita»».

■ **ACCADEMIA DI ROMANIA** / Fino al 19 ottobre, in viale delle Belle Arti 10, resterà aperta la mostra di pittura e grafica di Franchina Casella e Doina Botez. L'orario è il seguente: martedì-domenica 10-13; mercoledì-sabato 16-19; lunedì chiusura.

■ **ARCHITETTURA** / Fino al 14 ottobre, a Palazzo Taverna in via di Monte Giordano 36, l'Istituto nazionale di Architettura, in collaborazione con l'Istituto austriaco di cultura, presenta la mostra «Otto Wagner-Adolf Loos», fotografie di Walter Zednicek. Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20; chiusura sabato e domenica.

■ **AAM COOPERATIVA** / Fino a sabato 19 ottobre, nella sede di via del Vantaggio 12, resterà aperta la mostra di grafica e pittura di Alfredo De Santis, «Percorsi 1965-1985», a cura di Francesco Moschini. Dalle 16.30 alle 20.

■ **ERBORISTERIA** / Sono aperte le iscrizioni ai corsi di erboristeria e di bonsai organizzati dalla cooperativa «Vivinatura Uno». Prenotazioni e informazioni in via Magenta 5, telefono 491283, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19.

tv private

■ LA FRECCIA NELLA POLVERE

Ore 15.30 Teleitalia

di Lesley Selander con Sterling Hayden, Coleen Gray (Stati Uniti 1954). Avventura.

Un disertore riscatta la sua fuga guidando una carovana in territorio indiano tra mille difficoltà.

■ OMBRE ROSSE

Ore 17.00 Teletevere

di John Ford con John Wayne, Claire Trevor, Thomas Mitchell (Stati Uniti 1939). Western.

Le varie storie vissute dai viaggiatori di una diligenza si concludono con un memorabile assalto degli indiani. Un western famoso.

■ LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA

Ore 21.10 Videouno

di Luciano Emmer con Lucia Bosè, Cosetta Greco, Marcello Mastroianni (Italia 1952). Drammatico.

Le storie amorose tristi e liete di tre sartine che lavorano negli atelier del centro romano.

■ CANZONE PAGANA

Ore 21.20 TRE

di Robert Altman con Esther Williams, Howard Keel (Stati Uniti 1950). Avventura.

Ereditata una piantagione a Tahiti, un insegnante affronta varie avversità ma incontra l'amore.

■ VIAGGIO SENZA FINE - LUNGO VIAGGIO DI RITORNO

Ore 0.15 Teleroma 56

di John Ford con John Wayne, Thomas Mitchell, Jan Hunter (Stati Uniti 1940). Drammatico.

Alcuni marinai affrontano ogni genere di avventure e, tornati a terra, trovano il coraggio di riprendere il mare verso un destino sconosciuto.



ALMANAC

MARTEDÌ 8

281° giorno settimana. S. I. tire. Si festeggia Reparata v. e.

IL SOLE sorge tramonta alle trova al 14° n Bilancia.

LUNA: Cala Il santo del Demetrio: n greca, si rifà a vuol dire: cons tra, divinità a

Nati in qu Miguel Cer Juan Peron 18 Aspetti pla

Trigono sole Bilancia 2

Segno: Card

to: Aria - Pola

Venerere domina

sue corripo

Giorno: Vener

- Mondo mi

Mondo veget

Mondo anima

Colore: verde

te - Profumo

nia - Città:

Vienna, Lisbo

te.

*Così

URBE:

10 - 3

fiumic

12 - 2

